



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

ATTO DI CONCESSIONE

per il finanziamento di progetti a valere sull’Avviso pubblico #RiParto – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il

work-life balance

CUP J41D22000920008

Codice Unico di Progetto

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, Codice Fiscale 80188230587, in seguito denominato Dipartimento, con sede in Roma, Via Quattro Novembre, 144, CAP 00187 rappresentato dal dott. Gianfranco Costanzo, Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

E

Adecco Italia Holding di partecipazione e servizi S.p.A.

di seguito denominato “Beneficiario”,

con codice fiscale **13362510151** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132 Milano (MI)** rappresentato dal sig. **Angelo Lo Vecchio** nato a **Policoro (MT)** il **20/08/1975** in qualità di legale rappresentante pro tempore del Beneficiario, domiciliato per il presente atto presso la sede legale sopra indicata (o di persona eventualmente da egli delegata a mezzo di procura speciale, che si allega al presente Atto di concessione) e Soggetto capofila del gruppo di società collegate o controllate, ai sensi dell’articolo 2359 c.c., secondo quanto previsto dall’articolo 3, commi 2 e 4 dell’Avviso;

di seguito denominati anche collettivamente le “Parti”.

1. Capofila

Adecco Italia Holding di partecipazione e servizi S.p.A. con codice fiscale **13362510151** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132 Milano (MI)**;

Imprese collegate ai sensi del 2359 c.c.:

2. Partner 1

Adecco Italia S.p.A. con codice fiscale **13366030156** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132**

Milano (MI),

3. Partner 2

Adecco Formazione S.r.l. con codice fiscale **13081080155** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132 Milano (MI);**

4. Partner 3

Professional Values Italia S.r.l. con codice fiscale **10064750960** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132 Milano (MI);**

5. Partner 4

Professional Solutions S.r.l. con codice fiscale **13081090154** e sede legale in **via Tolmezzo 15, 20132 Milano (MI);**

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la *Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri* e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, recante *Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri* e, in particolare, l'articolo 19, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 2023, reg. n. 2307;
- l'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato Fondo per le politiche della famiglia;
- l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del “Fondo per le politiche della famiglia”;
- l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, in tema di tracciabilità dei flussi finanziari;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'articolo 1, commi 23 e 24, della legge 30 dicembre 2020, n.178 secondo cui “*Al fine di sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire la conciliazione dei tempi*

di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, il Fondo di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2021, è incrementato di 50 milioni di euro, da destinare al “sostegno e alla valorizzazione delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto” e “Con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità di attribuzione delle risorse di cui al comma 23”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n 28/BIL dell'11 febbraio 2021, con il quale, ai sensi del sopra citato articolo 1, commi 23 e 24 della legge n.178 del 2020, la dotazione finanziaria del Fondo per le politiche per la famiglia è stata incrementata, per l'anno 2021, di un importo pari ad euro 50.000.000,00;
- il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° dicembre 2021, registrato alla Corte dei conti n. 3099 del 31 dicembre 2021, che ha disciplinato le modalità di attribuzione delle risorse finalizzate al finanziamento di progettualità proposte dalle imprese recanti misure organizzative volte a favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto, ed in particolare, l'articolo 1, comma 3 che richiama, tra gli scopi perseguiti dalla misura, la promozione del più ampio sostegno all'occupazione delle lavoratrici madri anche nell'ottica del superamento delle disuguaglianze territoriali favorendo il finanziamento di progettualità provenienti da tutti i territori regionali;
- l'Avviso pubblico “#RiParto - Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance”, pubblicato in data 06 giugno 2022, che destina euro 50.000.000,00 a valere sul Capitolo 858 “Fondo per le politiche della famiglia” – Centro di responsabilità n. 15 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2021, per il finanziamento di progetti finalizzati a sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri ed a favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia;
- il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri n.163/Bil del 2 maggio 2022, con il quale, tra l'altro, è stato disposto il riporto nell'esercizio finanziario 2022, della somma di euro 50.000.000,00 relativa all'Avviso di cui sopra;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, al n. 86, con il quale a decorrere dalla stessa data, è stato conferito al Dott. Gianfranco Costanzo, l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia;

PREMESSO CHE

- in data 06 giugno 2022 è stato pubblicato, sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia, il richiamato “Avviso pubblico #RiParto – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance”, volto a promuovere progetti finalizzati a sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e a favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della

famiglia;

- i progetti, che prevedono azioni di supporto all'assunzione del nuovo ruolo genitoriale in un'ottica di armonizzazione della vita privata e lavorativa, comprese iniziative di sostegno psicologico e fisico; incentivi economici e formazione e aggiornamento per l'accompagnamento al rientro al lavoro dopo il parto/adozione, sono finanziati a valere sulle risorse del *Fondo per le politiche della famiglia*;
- in data **30/09/2022** il Beneficiario ha presentato la domanda di ammissione al finanziamento, corredata della relativa documentazione richiesta (come disposto dall'articolo 4, comma 1, dell'Avviso), di **euro 1.322.090,00 (unmilionetrecentoventidue mila novanta/00)** per il progetto dal titolo **“TAG4Women”**;
- il Beneficiario cofinanzierà il progetto con un importo pari al **42,86%** dell'importo finanziato dal Dipartimento ovvero con risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dal Beneficiario. Del rispetto della sopra indicata quota percentuale si dovrà dare evidenza nella fase di rendicontazione finale;
- con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia del 28.12.2023, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2024 con reg. n. 1010, è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali ammesse a finanziamento e sono state impegnate, sul pertinente capitolo 858 del Fondo per le politiche della famiglia - Centro di responsabilità n. 15, le somme destinate a ciascun soggetto Beneficiario per la realizzazione del relativo progetto;
- con nota prot. DIPOFAM n. 2547 del 28.06.2024 il Dipartimento ha richiesto ai Beneficiari l'invio della documentazione necessaria al fine di poter procedere alla stipula del presente Atto di concessione;
- il Beneficiario ha trasmesso la documentazione sopra menzionata entro la scadenza prevista;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia in data 25/11/2024, prot. PR_MIUTG_Ingresso_0374884_20241125 ha richiesto per **Adecco Italia Holding di partecipazione e servizi S.p.A.**, attraverso la Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia, l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia in data 25/11/2024, prot. PR_MIUTG_Ingresso_0375103_20241125 ha richiesto, altresì, per **Adecco Italia S.p.A.**, attraverso la Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia, l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia in data 25/11/2024, prot. PR_MIUTG_Ingresso_0375632_20241125 ha richiesto, altresì, per **Professional Values Italia S.r.l.**, attraverso la Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia, l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia in data 25/11/2024, prot. PR_MIUTG_Ingresso_0375201_20241125 ha richiesto, altresì, per **Professional Solutions S.r.l.**, attraverso la Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia, l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive

- modifiche ed integrazioni;
- per le sopra menzionate richieste non è stata rilasciata l'informazione antimafia entro 30 giorni, si procede alla sottoscrizione del presente Atto ai sensi di quanto disposto dall'articolo 92, comma 3 del citato D.Lgs.;
 - in data 24/01/2025 è stata rilasciata la liberatoria, richiesta prot. PR_MIUTG_Ingresso_0375371_20241125 attraverso la Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia per **Adecco Formazione S.r.l.**, ai sensi dell'articolo 92, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Le premesse sono parte integrante del presente Atto di concessione.

Art. 1

Oggetto

Il presente Atto di concessione regola i rapporti amministrativi e finanziari tra il Beneficiario e il Dipartimento per le politiche della famiglia, il quale concede al Beneficiario un finanziamento di **euro 925.463,00 (novecentoventicinque mila quattrocentosessantatre/00)** per lo svolgimento delle attività progettuali.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario si obbliga a:

- a) avviare le attività entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento dell'avvenuta registrazione del presente Atto di concessione da parte dei competenti organi di controllo;
- b) trasmettere via PEC, all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.gov.it, entro 10 giorni dalla data di avvio delle attività, la seguente documentazione:
 - Modello 6 “*Comunicazione di inizio e conclusione attività*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante;
 - Modello 7 “*attualizzazione Piano esecutivo*”, secondo le modalità indicate alla successiva lettera g), sia in caso di modifiche rispetto a quanto indicato nel progetto approvato (come da Modello 1 e Modello 2), sia qualora il progetto non preveda variazioni;

In nessun caso saranno riconosciute spese effettuate **prima della data di avvio delle attività**, così come comunicata dal Beneficiario, fatta eccezione per quelle sostenute per la progettazione e già indicate nel Modello 2 “*Piano finanziario*” approvato. Tali spese saranno riconosciute se riferite ad attività di progettazione dell'intervento finanziato

comprese tra la data di pubblicazione dell'Avviso e il termine ultimo indicato per la presentazione delle proposte;

- c) presentare, via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.governo.it, entro 60 giorni dalla comunicazione di inizio attività, la polizza di assicurazione stipulata dal Beneficiario per la responsabilità civile verso terzi, che esonera il Dipartimento da qualsiasi responsabilità per fatti o omissioni;
- d) utilizzare i modelli disponibili sul sito del Dipartimento per le richieste di erogazione del finanziamento, ai sensi dell'articolo 4 del presente Atto di concessione;
- e) essere l'unico interlocutore del Dipartimento in tutti i rapporti, compresi quelli finanziari;
- f) rispettare la normativa civilistica, fiscale, previdenziale, assistenziale e del lavoro, nonché le disposizioni vigenti in materia di rendicontazione e finanza pubblica;
- g) non procedere all'attuazione di modifiche del progetto senza esplicita approvazione da parte del Dipartimento. Qualora il Beneficiario lo ritenga necessario, la richiesta motivata dovrà pervenire via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.governo.it, compilando l'apposito Modello 7 “*attualizzazione Piano esecutivo*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante. In mancanza di esplicita autorizzazione, le modifiche richieste devono ritenersi non approvate.

Relativamente alle macrovoci oggetto di modifica, si specifica che le stesse sono:
Progettazione, Realizzazione, Reportistica e Costi amministrativi e generali.

Le modifiche tra macrovoci, entro il limite del 20%, sono ammesse senza necessità di autorizzazione da parte del Dipartimento, dandone tempestiva comunicazione. Il valore del 20% è da considerarsi sulla macrovoce cedente l'importo. Qualora, invece, le modifiche interessino spostamenti tra macrovoci con importo superiore al 20%, esse necessitano di autorizzazione via PEC da parte del Dipartimento.

Il Beneficiario non potrà richiedere modifiche che comportino una variazione del finanziamento così come riconosciuto dal Dipartimento. Le stesse dovranno rispettare quanto previsto nella *Linea guida* per la rendicontazione allegata al presente Atto di concessione e disponibile al seguente link <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-riparto-percorsi-di-welfare-aziendale-per-agevolare-il-rientro-al-lavoro-delle-madri-favorire-la-natalita-e-il-work-life-balance/>

Non potranno essere presentate più di tre richieste di modifica nel corso dell'intera durata progettuale, che, comunque, dovranno pervenire entro e non oltre il compimento del ventesimo mese di attività;

- h) rispettare le tempistiche del cronoprogramma e, comunque, concludere le attività progettuali allo scadere dei 24 mesi dalla data di avvio delle medesime. Il Beneficiario potrà richiedere una eventuale proroga del termine delle attività progettuali sino a un massimo di sei mesi, debitamente motivata. Detta proroga potrà essere autorizzata per una sola volta, senza oneri aggiuntivi a carico del Dipartimento. La richiesta dovrà essere indirizzata al RUP - a pena di inammissibilità – non prima del 10° mese dalla data di inizio attività e entro il sessantesimo giorno dal termine previsto per la conclusione del progetto, compilando l'apposito Modello 8 “*Richiesta proroga*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante, da inviare via PEC vincitoriavvisoriparto@pec.governo.it;

- i) trasmettere, entro 10 giorni dal compimento del 18° mese dalla data di inizio delle attività, via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.gov.it, una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento delle attività svolte nel periodo considerato, corredata dell'elenco delle relative spese sostenute e/o degli impegni di spesa, redatta secondo il Modello 9 “*Relazione avanzamento attività*” sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto Beneficiario;
- j) non cedere a terzi, in tutto o in parte, il coordinamento del progetto;
- k) trasmettere il Modello 10 “*Dichiarazione affidamenti*”, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto Beneficiario, con il quale lo stesso si impegna a rispettare, nel caso di affidamento di servizi a soggetti terzi da individuare e/o già individuati e comunicati al Dipartimento in fase di presentazione del progetto, le norme di trasparenza, di efficienza, efficacia ed economicità, nonché quelle che regolano l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e di proporzionalità. Qualora il Beneficiario affidi a soggetti terzi parte delle attività per una quota superiore al 30% del finanziamento concesso, lo stesso dovrà attestare che il soggetto terzo, al quale le stesse verranno affidate, dovrà soddisfare i requisiti generali di partecipazione di cui all'articolo 3, comma 5, lett. b), d) f), g) e h) dell'Avviso. In caso di affidamenti superiori al 30%, il Beneficiario dovrà presentare richiesta al Dipartimento che si riserva di valutarne la fattibilità;
- l) dare immediata notizia al Dipartimento via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.gov.it, di ogni variazione di quanto dichiarato nel corso del procedimento che incida sulla rappresentatività, sulla efficacia degli atti, sulla titolarità del soggetto partecipante ovvero sulla sede legale dello stesso, nonché dare immediata notizia di procedimenti civili, penali, amministrativi o tributari che incidano sull'oggetto del finanziamento, allegando la relativa documentazione. Dovranno, altresì, essere comunicati tutti i fatti che possano ritardare o compromettere la realizzazione del progetto ammesso al finanziamento e che facciano venire meno i requisiti di ammissibilità;
- m) inserire il CUP in tutte le comunicazioni, nonché negli atti amministrativi e nei documenti di spesa relativi alla totalità del progetto, compresi quindi quelli relativi la quota di cofinanziamento;
- n) conservare, secondo la normativa vigente, i giustificativi di spesa in formato originale, con decorrenza dalle date di quietanza dei documenti medesimi presentati per l'erogazione del finanziamento.

Art. 3

Modalità per l'erogazione del finanziamento

1. Ferme le condizioni di cui al successivo articolo 4 del presente Atto di concessione, così come previsto dall'articolo 13 dell'Avviso, il finanziamento a carico del Dipartimento, indicato nell'articolo 1 del presente Atto di concessione, potrà essere erogato in n. 3 soluzioni, secondo le modalità di seguito riportate:
 - a) un anticipo, pari al 30% del finanziamento concesso, previa formale richiesta presentata compilando l'apposito Modello 11 “*Richiesta anticipo finanziamento concesso*”, firmato

digitalmente dal legale rappresentante, da inviare via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.governo.it, entro 60 giorni dalla data di comunicazione di inizio attività allegando, altresì, apposita polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa rilasciata da banche e/o assicurazioni iscritte negli elenchi dell'Albo dell'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) a garanzia del predetto 30 per cento del finanziamento concesso, avente validità per l'intera durata del progetto, obbligatoriamente redatta secondo il modello che sarà pubblicato sul sito <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-riparto-percorsi-di-welfare-aziendale-per-agevolare-il-rientro-al-lavoro-delle-madri-favorire-la-natalita-e-il-work-life-balance/>, che non può essere in alcun modo modificato, neppure con l'aggiunta di condizioni generali o clausole difformi;

- b) una *tranche* pari al 40 % del finanziamento concesso, a far data dal compimento del 10° mese e non oltre il 18° mese calcolati a partire dalla data di avvio delle attività, previa formale richiesta presentata compilando l'apposito Modello 12 “*Richiesta seconda tranche finanziamento richiesto*” sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto Beneficiario, corredata da:
- rendicontazione amministrativo-contabile attestante lo stato della realizzazione del progetto, pari ad almeno il 30% del finanziamento concesso, relativa al periodo considerato, redatta per macrovoci e per singole voci di spesa in coerenza con il *piano finanziario approvato* – da presentare compilando l'apposito Modello 13 “*Elenco dei giustificativi relativi alle spese effettivamente sostenute*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante, corredata dai relativi documenti giustificativi;
 - Modello 14 “*Dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto Beneficiario;
 - descrizione dettagliata sullo stato di avanzamento delle attività svolte nel periodo di riferimento in relazione alla prima quota di risorse finanziarie erogata redatta compilando l'apposito Modello 15 “*Relazione intermedia delle attività*”;
 - riepilogo degli impegni economici assunti, o delle spese già sostenute, pari ad almeno un ulteriore 40% dei costi del progetto ammessi al finanziamento, corredati dell'apposita documentazione giustificativa attestante gli impegni assunti e della descrizione delle attività ad essi correlati, da presentare compilando l'apposito Modello 16 “*Riepilogo impegni*” firmato digitalmente dal legale rappresentante;
- c) il saldo del finanziamento concesso sarà erogato, previa formale richiesta presentata compilando l'apposito Modello 17 “*Richiesta di erogazione del saldo finanziamento concesso*”, da inviare via PEC all'indirizzo vincitoriavvisoriparto@pec.governo.it, firmato digitalmente dal legale rappresentante, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali, corredata dalla seguente documentazione:
- riepilogo delle spese sostenute con relativi documenti giustificativi redatto per macrovoci di spesa in coerenza con il *Piano finanziario* approvato - da presentare compilando l'apposito Modello 13 “*Elenco dei giustificativi relativi alle spese effettivamente sostenute*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante corredata dalla verifica amministrativo-contabile delle spese sostenute a cura di un revisore legale dei conti;
 - Modello 14 “*Dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante;

- Modello 18 “*Relazione finale delle attività*”, firmato digitalmente dal legale rappresentante.
2. Il finanziamento sarà erogato solo a seguito dell’esito positivo del controllo amministrativo contabile da parte del Dipartimento, che si riserva di effettuare in ogni momento verifiche in loco per accertare l’effettiva esecuzione degli interventi e delle attività e di richiedere copia della documentazione attestante le spese sostenute durante l’intero ciclo di vita del progetto.
 3. Le spese effettivamente sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.
 4. Le spese relative al cofinanziamento dovranno essere documentate e rendicontate al pari di quelle relative al finanziamento.
 5. Nel caso in cui la quota di cofinanziamento rendicontata a saldo non raggiungesse la quota percentuale di cofinanziamento indicata nella proposta progettuale ammessa a finanziamento e indicata nelle premesse, il Dipartimento procederà alla revoca del finanziamento concesso.
 6. Nel caso in cui, in sede di saldo, il totale delle spese rendicontate risultasse inferiore all’importo già erogato dal Dipartimento, il Beneficiario dovrà procedere alla restituzione delle somme relative al finanziamento già erogato e non utilizzato.

Art. 4

Condizioni per l’erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento verrà erogato nei limiti dell’importo massimo indicato nell’articolo 1 del presente Atto di concessione a condizione dell’esito positivo delle seguenti verifiche:

Anticipo:

- a) regolarità contributiva prevista dalla vigente normativa;
- b) regolarità degli adempimenti ex articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché del successivo decreto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 40/2008 (Modalità di attuazione dell’articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602).

Una eventuale *tranche* intermedia e saldo del finanziamento concesso:

- a) regolarità contributiva prevista dalla vigente normativa;
- b) regolarità degli adempimenti ex articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché del successivo decreto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 40/2008 (Modalità di attuazione dell’articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602);
- c) esecuzione delle attività secondo quanto previsto dal Piano esecutivo attualizzato;
- d) legittimità delle spese sostenute.

2. Nel caso in cui, per effetto della verifica di cui al comma 1, lett. *a*), emerga l'esistenza a carico del Beneficiario di una irregolarità nei confronti dell'INPS o dell'INAIL, il Dipartimento provvederà al versamento della somma oggetto dell'irregolarità all'Ente creditore e alla conseguente trattenuta dall'erogazione del finanziamento della somma pari a quella costituente l'irregolarità riscontrata.
3. Nel caso in cui, per effetto della verifica di cui al comma 1, lett. *b*), emerga l'esistenza a carico del Beneficiario di un inadempimento, il Dipartimento provvederà a trattenere dalle erogazioni del finanziamento una somma pari a quella costituente l'inadempimento;
4. Nel caso in cui il Beneficiario dovesse provvedere all'estinzione del debito di cui ai precedenti punti 2 e 3 entro 30 giorni dalla data della verifica medesima, o qualora nello stesso periodo temporale intervengano provvedimenti da parte dell'Ente preposto alla riscossione che estinguano o riducano l'ammontare della somma dovuta, il Dipartimento provvederà ad erogare al Beneficiario: nel primo caso, l'intera somma trattenuta; nel secondo caso, la somma indicata dall'Ente preposto alla riscossione.

Art. 5

Revoca del finanziamento

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 21 *quinquies*, comma 1, della legge n. 241/1990 e s.m.i., il Dipartimento procederà alla revoca del finanziamento e a recuperare le somme eventualmente già corrisposte:
 - a) qualora il Beneficiario non concluda le attività nei 24 mesi dalla data di avvio comunicata e non rendiconti le spese sostenute e quietanzate entro i termini previsti dal presente Atto di concessione, fatta eccezione dell'eventualità di proroghe riconosciute dal Dipartimento, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. *h*), del presente Atto;
 - b) in caso di accertamento di sopravvenuti motivi che inducano a non ritenere realizzabile il progetto finanziato; qualora emerge un uso delle risorse erogate non conforme allo stesso; in caso di inadempimento di una o più obbligazioni assunte con il presente Atto di concessione;
 - c) qualora il Beneficiario modifichi in maniera sostanziale e senza preventiva autorizzazione del Dipartimento, così come previsto dall'articolo 2 del presente Atto di concessione, le attività progettuali proposte in sede di presentazione della domanda;
 - d) qualora il Beneficiario cessi la propria attività o sia ammesso o sottoposto a procedure concorsuali o alla gestione commissariale, prima che sia stato realizzato il completamento del progetto ammesso al finanziamento;
 - e) qualora il Beneficiario non assicurasse la quota percentuale di cofinanziamento in fase di rendicontazione finale, come dichiarato in premessa e riportato all'articolo 3, comma 5 del presente Atto.
2. La misura della revoca, di cui alla lettera *d*) del precedente comma, potrà non essere adottata qualora il liquidatore o il Commissario assuma l'impegno formale della prosecuzione del progetto.
3. Nel caso in cui si verifichi una delle condizioni richiamate al comma 1 e per gli altri casi previsti dalla legge non espressamente menzionati nel presente Atto di concessione, il

Dipartimento provvederà a richiedere la restituzione degli importi già erogati e a escutere la garanzia fideiussoria.

4. In tutti i casi di revoca del finanziamento, il Beneficiario dovrà restituire in un'unica soluzione le somme ricevute a titolo di finanziamento.
5. La revoca sarà comunicata dal Dipartimento al Beneficiario via PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dal Beneficiario stesso.
6. La restituzione degli importi dovuti dovrà avvenire entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento del provvedimento di revoca.
7. È, altresì, disposta la revoca dell'Atto di concessione e la restituzione del finanziamento, qualora il Beneficiario rinunci formalmente al finanziamento medesimo. La richiesta di restituzione e la revoca saranno comunicate dal Dipartimento al Beneficiario via PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dal Beneficiario stesso.

Art. 6

Annullo d'ufficio dell'Atto di concessione

1. Il Dipartimento procederà, oltre alle segnalazioni previste dalla legge, all'annullamento d'ufficio e al recupero degli importi eventualmente già corrisposti, in attuazione della normativa vigente in materia, qualora il Beneficiario:
 - a) rilasci dichiarazioni false o incomplete per ottenere il finanziamento previsto dal presente Atto di concessione e per le quali il Beneficiario possa essere ritenuto effettivamente responsabile;
 - b) si trovi in una o più situazioni previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (ora artt. 94 e ss. D. Lgs. N. 36/2023).

Art. 7

Utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei ministri -

Dipartimento per le politiche della famiglia

1. A partire dall'assegnazione del finanziamento, discende l'obbligo per il Beneficiario di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento con la dicitura "*Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia*" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti *internet* o sui *social*. Il logo è disponibile sul sito istituzionale del Dipartimento al link <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-band/identita-e-loghi/>
2. Il suddetto materiale informativo dovrà essere messo a disposizione del Dipartimento, anche su supporto informatico, ai fini dell'eventuale diffusione sul sito *internet* istituzionale.

Art. 8

Informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation*) e del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i dati raccolti dal

Dipartimento saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative relative al procedimento di cui all'Avviso pubblico “#RiParto – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance”, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e con l'adozione delle misure di protezione necessarie e adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

2. Nello specifico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del succitato regolamento UE n. 2016/679 e del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., si informa che:
 - il titolare del trattamento dei dati personali è il Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;
 - i dati saranno trattati con l'ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi aventi diritto, e conservati esclusivamente per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità del menzionato procedimento;
 - l'interessato potrà esercitare i propri diritti, derivanti dagli articoli dal 15 al 22 del richiamato regolamento UE 2016/679, nei confronti del titolare del trattamento dei dati personali, inviando richiesta all'indirizzo: segredipfamiglia@pec.governo.it.
3. Il Beneficiario conferma, con la sottoscrizione del presente Atto di concessione, la già fornita esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Art. 9

Risoluzione delle controversie

1. Le controversie che insorgessero tra le Parti, in relazione a quanto stabilito nel presente Atto di concessione, saranno decise, in via esclusiva, dall'Autorità Giudiziaria del Foro di Roma.

Art. 10

Efficacia e registrazione dell'Atto di concessione

1. Il presente Atto di concessione è vincolante per il Beneficiario e per il Dipartimento dalla data del suo perfezionamento ed è efficace, per entrambe le Parti, con l'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo della Presidenza del Consiglio dei ministri.
2. Il Dipartimento si impegna nei confronti del Beneficiario a comunicare via PEC, all'indirizzo comunicato dallo stesso, la data di effettiva registrazione del decreto di approvazione del presente Atto di concessione.

Art. 11

Utilizzo dei risultati del progetto

1. Il Dipartimento si riserva di utilizzare i risultati del progetto per campagne informative e per la divulgazione dell'iniziativa di cui al presente Atto di concessione.

Il presente Atto di concessione si compone di n. 11 articoli e di 13 pagine.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

**Il Capo del Dipartimento
per le politiche della famiglia**

**Adecco Italia Holding
di partecipazione e servizi S.p.A.**

Denominazione del Beneficiario

Dott. Gianfranco Costanzo

 *Gianfranco Costanzo*

Angelo Lo Vecchio

Nome e Cognome legale rappresentante/delegato del Beneficiario

**ACCETTAZIONE CLAUSOLE CONTRATTUALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 1341 DEL CODICE CIVILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1341, II comma, Codice civile il legale rappresentante/ delegato del Beneficiario dichiara di conoscere, accettare ed approvare specificatamente le clausole di cui agli articoli:

- Art. 2 Obblighi del Beneficiario;
- Art. 3 Modalità per l'erogazione del finanziamento;
- Art. 4 Condizioni per l'erogazione del finanziamento;
- Art. 5 Revoca del finanziamento;
- Art. 6 Annullamento d'ufficio dell'Atto di concessione;
- Art. 9 Risoluzione delle controversie;
- Art. 11 Utilizzo dei risultati del progetto.

**Il Capo del Dipartimento
per le politiche della famiglia**

**Adecco Italia Holding
di partecipazione e servizi S.p.A.**

Denominazione del Beneficiario

Dott. Gianfranco Costanzo

 *Gianfranco Costanzo*

Angelo Lo Vecchio

Nome e Cognome legale rappresentante/delegato del Beneficiario